

## LA SALUTE E IL TONNO IN SCATOLA

Comunicati Segreteria - 30/09/2013



**I problemi e le difficoltà in cui versa la sanità italiana sono ben note** e sono legate, anche in Veneto, alla minore disponibilità di risorse per effetto dei tagli lineari messi in campo dai diversi governi nazionali e regionali che si sono succeduti in questi anni e all'uso sbagliato delle risorse presenti.

**Tale situazione spinge fortemente alla necessità di mettere quanto prima mano a sprechi e inefficienze**, all'esigenza di procedere – *come sta scritto anche nel nuovo Piano socio sanitario regionale* – alla revisione delle criticità nell'ottica del miglioramento del modello attuale.

**Programmazione che passa in primo luogo dalla riorganizzazione della rete ospedaliera e dallo sviluppo e implementazione dei servizi territoriali, da un nuovo ruolo dei medici di base e dall'attivazione dei servizi sul modello H24.** Tutti elementi che insieme ad una maggiore appropriatezza di ricoveri e prestazioni possono garantire la qualità dell'assistenza, sicurezza per i cittadini, rispetto rigoroso di norme di legge e contratti di lavoro, ma sulle quali oggi non vediamo coerenza nei primi atti di applicazione del Piano.

**La notizia apparsa in questi giorni sui quotidiani relativamente alla cosiddetta "sanità low cost"** ci obbliga inoltre a riflettere sugli spontanei mutamenti in atto e sulla preoccupazione dei cittadini di fronte ad un quadro di incertezze, legate in particolare ai tempi delle liste d'attesa e alla compartecipazione alla spesa sanitaria, ovvero al ticket.

**Come Cgil è massima l'attenzione che poniamo affinché le prestazioni sanitarie non diventino vera e propria mercanzia da svendere** in una logica di "sanità commerciale" e riteniamo indispensabile, proprio perché la salute è un diritto costituzionale, che il pubblico debba essere rigoroso sul controllo della qualità e del grado di sicurezza dei servizi offerti, tanto dai soggetti pubblici che privati, cooperazione sociale e convenzionati.

**In gioco c'è la salute delle persone.** Dunque in questo momento di trasformazione della Sanità veneta il rischio che si corre, tanto più se quanto annunciato nel Piano regionale non

viene realizzato, è che operazioni come quella fatta su Groupon, ovvero vendere 10 ecografie a 69 euro, diventino una pericolosa deriva.

E lo sanno bene i cittadini lombardi che quello che da noi giustamente fa discutere, da loro è diventato sistema.

**Non possiamo, infatti, mettere sullo stesso piano la salute e il tonno in scatola**, a prescindere da qualsiasi ragionamento di appropriatezza, prima ancora che di qualità. Per non parlare della qualità stessa del lavoro e dell'applicazione delle regole contrattuali che tali tariffe rischiano di non garantire.

**Il problema non è offrire a basso prezzo dieci ecografie, il problema è se quelle prestazioni sono davvero necessarie e rispondenti al bisogno di salute**, se dietro ad una prescrizione medica c'è – e ci deve sempre essere – l'avvio di un percorso di presa in carico del paziente al fine di rispondere ai bisogni di salute del cittadino attraverso cura e riabilitazione. Non si tratta, infatti, di demonizzare la Sanità privata, ma riportarla dentro ad un quadro di programmazione e all'interno di un sistema di regole di accreditamento di qualità che devono valere per tutti.

**Il consumismo sanitario, al pari di quello farmaceutico, non solo genera sprechi ma spesso è anche dannoso**: intercetta l'idea che il livello di salute e di benessere di una collettività nasca dalle condizioni socio economiche dei singoli e si misuri nella quantità di analisi o di medicinali anziché muovere dalla prevenzione, dall'educazione a corretti stili di vita e dalla tempestività dell'intervento assistenziale.

**Da anni il Sindacato si sta battendo per un Servizio sanitario nazionale e regionale universalmente aperto a baricentro pubblico**, per un sistema di equità fiscale che consenta di eliminare i ticket, per una programmazione socio sanitaria che rimetta al centro le esigenze della persona, per un modello assistenziale che vada nella direzione della qualità, dell'efficacia e della sicurezza, un modello che deve vedere come protagonisti tutti gli operatori della sanità, a cominciare dai medici di medicina generale.